

## DIRETTORI

**Fabio Luisi: 30**  
**non mi sento un interprete**  
 di Andrea Ottonello



## PIANISTI

**Le Matinées londinesi 36**  
**di Monsieur Chopin**  
 di Michael Aspinall

## CANTO

**Tomatis: 40**  
**l'ascolto che diventa canto**  
 di Walter Coppola

## DISCOGRAFICI

**La Hyperion 44**  
**fa cinquanta**  
 di Stephen Hastings

## RUBRICHE

- 7** Editoriale
- 8** Indice delle recensioni
- 10** Negozi che fanno cultura
- 12** Recite, Recital, Concerti
- 14** Letture musicali
- 16** Attualità
  - 16** *Intervista a Rafał Blechacz*
  - 20** *La polemica di Stephen Hastings*
  - 22** *Ci hanno lasciato*
- 24** Vetrina CD
- 28** I retroscena di Enrico Stinchelli
- 47**  **I dischi 5 stelle del mese**
- 48** Le recensioni di **MUSICA**
  - 55** *Intervista ad Andrea Macinanti*
  - 63** *Incontri con Vivica Genaux*
- 86** Etichette e distribuzione
- 87** Dalla platea
  - Le recensioni di concerti e spettacoli a Bologna, Catania, Firenze, Genova, Marsiglia, Milano, Napoli, Piacenza, Torino, Treviso, Venezia,**
- 96** Abbonamenti

*Hanno collaborato a questo numero:* Michael Aspinall, Ilaria Badino, Luisa Bassetto, Marco Bellano, Carlo Bellora, Paolo Bertoli, Marco Bizzarini, Claudio Bolzan, Michele Bosio, Vera Brentegani, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Riccardo Cassani, Nicola Cattò, Benedetto Ciranna, Roberto Codazzi, Walter Coppola, Umberto Garberini, Gianni Gori, Stephen Hastings, Marco Leo, Silvia Limongelli, Mario Marcarini, Gianluigi Mattiotti, Alberto Mattioli, Antonello Mattone, Dario Miozzi, Maurizio Modugno, Gregorio Nardi, Aldo Nicastro, Andrea Ottonello, Stefano Pagliantini, Giuseppe Pennisi, Giorgio Rampone, Piero Rattalino, Riccardo Risaliti, Luca Rossetto Casel, Giuseppe Rossi, Luca Segalla, Franco Soda, Marco Spada, Enrico Stinchelli, Alessandro Taverna, Lorenzo Tozzi, Massimo Viazzo, Carlo Vitali, Giovanni Vitali, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini, Annelly Zeni

direzione, amministrazione:  
**MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese**  
**Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013**  
**www.rivistamusica.com**  
**e-mail: info@rivistamusica.com**

pubblicità: **Nicola Cattò**  
**Via Tonale, 60 - 21100 Varese**  
**Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013**  
**e-mail: promozione@zecchini.com**

distribuzione per l'Italia:  
**Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN**  
**Via G. Carcano 21 - 20142 Milano - Tel. 02895921**

iscrizione al ROC n. 12337  
 reg. trib. Varese n. 774 del 19 gennaio 2005  
 spedizione in abbonamento postale  
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
 art. 1, comma 1, DCB (Varese)



rivista associata all'USPI



Rivista di cultura musicale e discografica  
 fondata nel 1977 da Umberto Masini

direttore responsabile: **Stephen Hastings**

ufficio abbonamenti: **Adriana Zecchini**

segreteria e amministrazione: **Sonia Severgnini**

redazione:  
**MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese**  
**Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013**  
**e-mail: info@rivistamusica.com**  
**sito web: www.rivistamusica.com**

editore: **Zecchini Editore srl**  
**Via Tonale, 60 - 21100 Varese**  
**Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013**  
**info@zecchini.com - www.zecchini.com**

Foto: Sussie Ahlburg (58), Archivio Rivista MUSICA (18a, 19, 20a, 22b, copertina miniatura A, 36a, 37, 42, 43, 52, 61, 78, 82), Michael Aspinall (16a), Assami (21), Clive Barda (45c), Marcio Brescia/Teatro alla Scala (70), Bru Zane/Chemollo (17), Buscemi (10), Bepi Caroli/Teatro Comunale di Bologna (64), Michele Crosera/Teatro La Fenice (90), Francesco D'Avalos (20c), Natale De Carolis (23), Bubu Dujmic/Wiener Symphoniker (copertina, 5, 33), Martin Hoffmeister (18b-c-d-e), Werner Kmettsch (66), Barbara Luisi (30), Andrea Macinanti (52), Robert Millard (63), I Virtuosi Italiani (20b), Luciano Romano/Teatro di San Carlo (88), Roberto Serra (12), Mike Spring (44), Christian Steiner (45d), Eric Steiner (copertina miniatura B), Teatro Bellini Catania (92), Teatro Sacco di Savona (22a), Alfred Tomatis (40), Dan Weiner/Sony Masterworks (50), www.blehacz.net (16b)

pre stampa: **Datacompos srl - Via Tonale, 60**  
**21100 Varese - Tel. 0332 335606**  
**Fax 0332 331013 - info@datacompos.com**

stampa: **Tipografia Galli e C.**  
**via Rosmini, 20 - 21100 Varese**

È riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.



*L*a nettezza con cui il nostro personaggio di copertina, Fabio Luisi, respinge il termine « interprete », definendosi piuttosto un « riproduttore », un « tramite del compositore », sembrerebbe mettere in discussione una delle premesse fondamentali della nostra rivista: l'idea che il gesto esecutivo di chi dirige suona o canta non sia meno creativo – e quindi meritevole di riflessione – di chi « riproduce » le note immaginate nella sua testa su un foglio di carta. Anche il compositore infatti riproduce quando crea e può diventare a sua volta riproduttore di se stesso. Come capitava, liberamente, a Chopin – di cui ricorre questo mese i duecentesimo anniversario della nascita – nei recital londinesi recensiti con tanta intelligenza da Henry Chorley. E come succedeva a buona parte degli autori che figurano nella collana discografica dedicata dalla Hyperion ai Concerti Romantici per pianoforte: un esempio per tutti di come una casa discografica possa svolgere una funzione culturale stimolando nel contempo l'istinto del collezionista che si nasconde in tutti noi (anche se risulta essere più sviluppato negli uomini che nelle donne).



L'osservazione di Luisi ci ricorda infatti della difficoltà di tradurre in parole esperienze che rimangono profondamente misteriose. Lui stesso afferma che nel ruolo del direttore c'è « una componente umana che è assolutamente essenziale: non solo conoscere la musica, ma anche i suoi risvolti umani, le emozioni, i percorsi, e questi percorsi non si studiano, si vivono ». Il problema della parola interprete infatti è che indica in origine un processo mentale; la capacità del cervello di rendere chiaro un significato che altrimenti rimarrebbe oscuro. Il vantaggio del termine « riproduttore » – che pur suscita qualche riserva – è che dà l'idea di un automatismo, di un gesto non pensato ma spontaneo. Il grande direttore, nel corso di un concerto pubblico, non pensa infatti a ogni gesto che deve fare perché la fase di applicazione mentale è già superata: piuttosto si lascia guidare dal flusso dell'ispirazione. Non a caso Wilhelm Furtwängler – probabilmente il più grande direttore del Novecento in quel repertorio « mitteleuropeo » prediletto da Luisi – appare nei video come una specie di marionetta: guidata da forze al di là del controllo mentale.

Non del tutto disgiunte da queste idee sono le intuizioni del controverso (ma illuminato) scienziato francese Alfred Tomatis, le cui ricerche sul funzionamento dell'orecchio hanno portato a una diversa e più completa comprensione della tecnica del canto. Una concezione che evidenzia non solo come l'intero corpo del cantante sia in realtà uno strumento musicale (come aveva già intuito P. Mario Marafioti, l'« esegeta » della tecnica di Caruso), ma anche come il suono emesso nell'aria dal cantante lirico interagisca con i corpi degli spettatori. Le idee illustrate qui da Walter Coppola – che sta preparando una nuova traduzione de « L'oreille et la voix » di Tomatis e che applica le scoperte dello scienziato all'insegnamento del canto – ci fanno capire che le differenze timbriche tra un cantante e l'altro dipendono non solo dalle cavità di risonanza facciali ma dall'intera struttura ossea del corpo e che le diverse percezioni del suono da parte degli stessi cantanti e di chi li ascolta ha delle precise ragioni scientifiche. La soggettività dell'ascolto – che rendeva per esempio il grande Chorley così allergico alle sonorità di alcuni compositori e interpreti – non è solo una questione di sensibilità ma deriva da un preciso condizionamento dell'orecchio, che dipende a sua volta dalla lingua che parliamo abitualmente.

L'esecutore come strumento, come tramite, come medium sono concetti che aiutano a spiegare la magia (spesso quasi inconsapevole) esercitata da Magda Olivero in palcoscenico e in disco. A lei vanno naturalmente i nostri pensieri nel mese in cui si festeggia (il 25 marzo) il suo centesimo compleanno. E sul prossimo numero cercheremo di rendere degnamente omaggio sia a lei che a Giulietta Simionato, che raggiungerà il medesimo traguardo il 12 maggio.